

cultura



UN ESORDIENTE INGLESE, **PAULA DALY**, METTE IN SCENA L'INCUBO DI TUTTI I GENITORI E FA CENTRO

BASTA UN ATTIMO DI DISTRAZIONE....

Non stupisce che il romanzo di esordio dell'inglese Paula Daly sia schizzato in classifica al suo apparire. Non stupisce perché la storia dà voce all'incubo di tutti i genitori. Ecco la trama in due righe. Lisa, madre di tre figli, con grande affanno tiene insieme gli impegni di lavoro con quelli di madre e di moglie. Un giorno, l'amica adolescente della primogenita, che dopo la scuola sarebbe dovuta venire a casa loro e rimanere a dormire, scompare nel nulla. Lisa se ne accorgerà soltanto il mattino dopo. Il senso di colpa che attraversa il libro si interseca con una serie di altre storie che aumentano la tensione pagina dopo pagina, per poi arrivare a un finale per nulla scontato. L'autrice, fisioterapista con tre figli, sa cosa significhi lo stress quotidiano e nella postfazione racconta che l'idea le è venuta dopo avere visto all'*Oprah Winfrey Show* un'intervista a Brenda Slaby, «la madre più detestata d'America» per avere dimenticato la figlia in macchina un giorno d'estate causandone la morte.

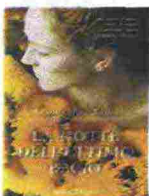
«Mentre guardavo la tv ho capito che una disgrazia simile sarebbe potuta capitare anche a me».

Le è venuto in mente di scrivere la storia di una madre respon-

LA NOTTE DELL'ULTIMO BACIO Cristina López Barrio Traduzione di Valeria Bastia SPERLING & KUPFER - pp. 496 **euro 18,90**

1625, Tribunale della Santa Inquisizione di Toledo: una donna si presenta davanti ai giudici per confutare l'identità di una misteriosa ragazza accusata di eresia: è l'inizio di un viaggio a ritroso in un mondo dove mistica e religione si fondono con eventi inspiegabili. Fedele ricostruzione storica, personaggi avvincenti, buon intreccio narrativo che non disdegna cambi di identità, di luogo e di tempo: il romanzo della

scrittrice madrilenista Cristina López Barrio trasforma il lettore in un impavido Sherlock Holmes; elementare restare affascinati. (silvia pingitore)



I RANDAGI Antonio Moresco MONDADORI - pp. 146 **euro 9**

«La storia non è magistra / di niente che ci riguarda. / Accorgersene non serve / a farla più vera e più giusta». La protagonista dei versi di Montale non è solo la Storia con l'iniziale maiuscola. Lo stesso si può dire della ricognizione che Antonio Moresco ha operato tra le vicende della propria famiglia. E l'indizio di una forte somiglianza tra lo scrittore mantovano e Demostene, zio «sovversivo» al centro della narrazione fatta con parole

e immagini, non fa che acuire la sensazione di sperdutezza di fronte all'impossibilità di imparare alcunché da tutto questo ripetitivo vivere e morire. (paolo mattei)



sabile della scomparsa del figlio di un'altra.

«Sì, perché credo che il senso di colpa sia incommensurabile. Secondo molti lettori è il secondo peggiore incubo di un genitore».

Purtroppo anche in Italia sono capitate tragedie simili, responsabili però due padri. Non pensa che dallo stress della vita quotidiano non ci sia scampo per nessuno: madri, padri, donne e uomini?

«Sì nessuno è immune. Tutti siamo oppressi da impegni e responsabilità che il nostro cervello talvolta non è in grado di tenere sotto controllo; non è preparato alla frenesia dei nostri tempi e alla quantità di impegni con cui sovraccarichiamo noi stessi e i nostri figli. Quando lavoravo a tempo pieno mi sentivo sopraffatta e a volte pensavo che i miei figli, affidati a me, non fossero al sicuro. Le donne che lavorano pensano sempre alla cosa successiva da fare della lunga lista.

I loro cervelli sono impegnati a mettere a fuoco quello che faranno dopo e non a quanto stanno facendo in quel momento».

Adesso lei non lavora più a tempo pieno?

«Grazie al successo del romanzo ho potuto

lasciare il lavoro e dedicarmi interamente alla scrittura. Qui in Inghilterra è stato appena pubblicato il secondo romanzo. Un altro thriller su una donna che ruba la vita alla sua migliore amica. E sto già scrivendo il terzo».

Immaginava un successo simile?

«Per la verità ci speravo, per smettere di lavorare e scrivere romanzi. Quello che certamente non mi aspettavo è che il libro venisse venduto in altri Paesi. Non immaginavo che i lettori avrebbero avuto voglia di leggere storie ambientate in un piccolo paese nel Nord dell'Inghilterra. Ovviamente ne sono assolutamente deliziata!» ■



DA QUANDO SEI SCOMPARSIA Paula Daly Traduzione di Annamaria Biavasco e Valentina Guani LONGANESI - pp. 360 **euro 16,40**

CULTURA KARAOKE Dubravka Ugrešić Traduzione di Olja P. Arsić e Silvia Minetti **NOTTETEMPO** - pp. 406 **euro 19,50**

Siamo diventati tutti post-postmoderni. E non è detto che sia un bene; anzi, a giudicare dall'irresistibile dilagare della «cultura karaoke», si direbbe piuttosto di no. Dubravka Ugrešić, scrittrice e saggista croata, utilizza la metafora del gioco creato dal giapponese Daisuke Inoue per descrivere quella maionese impazzita che è una certa cultura pop odierna, mix di conformismo, omologazione e illusione di un consumismo

senza freni, che spazza via ogni alternativa. Meglio chiamarla allora, sia pur senza moralismo, incultura. Perché le cose sono i loro nomi. (massimiliano panarari)

